

la rivista di **en**gramma
2013

107-110

La Rivista di Engramma
107-110

La Rivista di
Engramma
Raccolta

numeri 107-110
anno 2013

direttore
monica centanni

La Rivista di Engramma

a peer-reviewed journal
www.engramma.it

Raccolta numeri **107-110** anno **2013**

107 giugno 2013

108 luglio/agosto 2013

109 settembre 2013

110 ottobre 2013

finito di stampare febbraio 2020

sede legale
Engramma
Castello 6634 | 30122 Venezia
edizioni@engramma.it

redazione
Centro studi classicA luav
San Polo 2468 | 30125 Venezia
+39 041 257 14 61

©2020
edizioni**engramma**

ISBN carta 978-88-31494-00-7
ISBN digitale 978-88-31494-02-1

L'editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Sommario

6	<i>107 giugno 2013</i>
140	<i>108 luglio/agosto 2013</i>
238	<i>109 settembre 2013</i>
356	<i>110 ottobre 2013</i>

109

settembre **2013**

ENGRAMMA • 109 • SETTEMBRE 2013
LA RIVISTA DI ENGRAMMA • ISSN 1826-901X

Mito e rappresentazioni

a cura di Monica Centanni e Silvia Galasso

ENGRAMMA. LA TRADIZIONE CLASSICA NELLA MEMORIA OCCIDENTALE
LA RIVISTA DI ENGRAMMA • ISSN 1826-901X

DIRETTORE

monica centanni

REDAZIONE

elisa bastianello, maria bergamo, giulia bordignon, giacomo calandra di rocolino,
olivia sara carli, claudia daniotti, francesca dell'aglio, simona dolari, emma filipponi,
silvia galasso, marco paronuzzi, alessandra pedersoli, daniele pisani, stefania rimini,
daniela sacco, antonella sbrilli, linda selmin

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE

lorenzo braccesi, maria grazia ciani, georges didi-huberman, alberto ferlenga, kurt w.
forster, fabrizio lollini, paolo morachiello, lionello puppi, oliver taplin

this is a peer-reviewed journal

- 5 Editoriale
Monica Centanni, Silvia Galasso
- 7 The Underworld Painter and the Corinthian adventures of Medea.
An interpretation of the crater in Munich
Ludovico Rebaudo
- 17 Neottolema o Diomede?
Sul giovane imberbe al fianco di Odisseo nell'ambasciata a Lemno
Simona Garipoli
- 68 Gestualità nelle *Baccanti* di Euripide
Giovanni Cerri
- 80 Sul tradurre il greco. Appunti per *Medea* di Euripide (Inda, Siracusa 2009)
Maria Grazia Ciani
- 101 Il braccio della morte, le *Pathosformeln* del dolore.
Una lettura di Maria Luisa Catoni, Carlo Ginzburg, Luca Giuliani, Salvatore
Settis, *Tre figure. Achille, Meleagro, Cristo* (Milano 2013)
Claudio Franzoni
- 108 *Kociss. Passione e morte dell'ultimo bandito veneziano*.
Presentazione del volume di Roberto Bianchin e dello spettacolo teatrale
Gianfranco Bettin, Giovanni Dell'Olivo

Mito e rappresentazioni

Editoriale di Engramma n. 109

Monica Centanni, Silvia Galasso

Il numero 109 di Engramma “Mito e rappresentazioni” riprende un filo tematico presente nel repertorio di Engramma (v. gli indici tematici *Pots&Plays* e Teatro e rappresentazione) e già proposto in vari numeri della Rivista (v., di recente, i numeri monografici Engramma 99, Engramma 107).

Il mito è racconto, è materia disponibile a essere raffigurata, messa in prosa e in versi, portata in scena, assimilata, tradotta, riproposta, attualizzata, reinventata. Il mito racconta, ed è sempre disponibile a farsi raccontare. Anche ai nostri giorni – come dimostra la vita breve e avventurosa di Silvano Maistrolo, capace di farsi leggenda e dar vita al bel volume *Kociss. Passione e morte dell'ultimo bandito veneziano* di Roberto Bianchin, di cui presentiamo qui, per gentile concessione dell'editore Milieu, l'Introduzione di Gianfranco Bettin e la Presentazione dello spettacolo teatrale di Giovanni Dell'Olivo. Mito, dunque, inteso anche come dispositivo di trasfigurazione e di rappresentazione della realtà, che fa ponte, stringe un'alleanza profonda tra antico e contemporaneo.

Ma prima di essere contemporaneo – *per* essere contemporaneo – il nostro mito è, innanzi tutto, mito antico. Al mito greco, e in particolare al mito dionisiaco e alla sua rappresentazione teatrale, è dedicato il saggio di Giovanni Cerri, sulla *Gestualità nelle Baccanti di Euripide*: l'attenta analisi delle indicazioni drammaturgiche presenti nel testo euripideo apre alla domanda sulla relazione stretta, ma di fatto intraducibile, tra il codice del rito e le convenzioni che improntano l'azione di scena nella tragedia greca.

Fra i “doni dei Greci” il mito è il dono più prezioso – tanto più prezioso quanto più difficile da accogliere e da far rivivere di vita nuova. All'ardua e coraggiosa impresa di ingaggiare un corpo a corpo con le parole del mito antico, Maria Grazia Ciani dedica il suo contributo *Sul tradurre il greco*: note a margine di una traduzione di *Medea* per il Teatro greco di Siracusa che, in pagine intense e illuminanti, ci ricordano come la traduzione sia esercizio ermeneutico di conoscenza, ma sia anche, insieme, prova di intelligenza e di passione.

Ancora sulla storia di Medea, e in particolare sul rapporto tra le versioni teatrali del mito e l'iconografia vascolare, insiste il saggio di Ludovico Rebaudo *The Underworld Painter and the Corinthian adventures of Medea*, incentrato sull'analisi

dello schema iconografico del celebre cratere di Monaco (Antikensammlungen 3296), datato al 320 a.C. ca e attribuito al Pittore dell'Oltretomba.

Mito in forma di parole, mito rappresentato per figure: il saggio di Simona Garipoli *Neottolema o Diomede?* analizza le fonti dell'ambasciata a Lemno per recuperare le armi di Filottete, e ricostruisce la scena e i personaggi secondo le diverse versioni del mito, proponendo una sinossi ragionata delle testimonianze e un quadro della complessa rete di interdipendenze fra tradizione letteraria e tradizione iconografica.

Engramma 109 presenta infine una nota di lettura di Claudio Franzoni a proposito del volume, pubblicato di recente per i tipi di Feltrinelli, *Tre figure. Meleagro, Achille, Cristo*, con saggi di Maria Luisa Catoni, Carlo Ginzburg, Luca Giuliani, Salvatore Settis: in primo piano è il tema, caro a Aby Warburg, delle *Pathosformeln* del dolore – schemi iconografici e gesti eloquenti che, attraverso i modelli dei sarcofagi antichi, trasmettono temi e posture classiche dall'antichità al Rinascimento.



pdf realizzato da Associazione Engramma
e da Centro studi classicA Iuav
progetto grafico di Silvia Galasso
editing a cura di Silvia Galasso
Venezia • ottobre 2013

www.engramma.org



la rivista di **engramma**
anno **2013**
numeri **107-110**

Raccolta della rivista di engramma del Centro studi classicA | luav, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da Monica Centanni. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea.